

Rassegna del 10/01/2015

SANITA' REGIONALE

10/01/15	Gazzetta del Sud	19 Senza personale adeguato non si fa una buona Sanità	...	1
10/01/15	Il Garantista Calabria	2 Galati: Lorenzin inganna i cittadini	...	2
10/01/15	Quotidiano del Sud	6 "Tutelare i posti di lavoro della Fondazione Campanella"	Cimino Laura	3

SANITA' LOCALE

10/01/15	Crotonese	3 Con l'esoscheletro ritrovi l'equilibrio e azzeri i tuoi dolori	...	4
10/01/15	Crotonese	11 E' grazie a quei medici se mio figlio è nato	N.C.	6
10/01/15	Crotonese	12 Per "Campanella" incontro Oliverio-Lorenzin	...	7
10/01/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	22 Oncologico sull'orlo del baratro Le trattative si spostano a Roma	Costa Luana	8
10/01/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	24 L'Università apre le porte alla "medicina del futuro"	...	10
10/01/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	24 La Befana anche in ospedale	...	11
10/01/15	Il Garantista Catanzaro	7 Il futuro passa dalla Calabria	Ciampa Francesco	12
10/01/15	Il Garantista Catanzaro	7 «Bisogna fare di tutto per salvare il polo oncologico»	...	14
10/01/15	Il Garantista Catanzaro	14 Rete oncologica d'eccellenza	Gigliotti Saveria	15
10/01/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	17 Sanità, focus della Cgil	...	16
10/01/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	19 La vittoria della psichiatria	Pinna Massimo	17

Galati: il turnover non può attendere Senza personale adeguato non si fa una buona Sanità

Il ministro Lorenzin
presti fede
a quanto promesso

**Il sindacato Fedir
auspica per la scelta
del commissario
una soluzione
secondo legge**

CATANZARO

Le questioni della Sanità restano in primo piano nell'agenda politica calabrese, e «nella politica occorre avere memoria storica». Lo afferma l'on. Giuseppe Galati, vicecoordinatore di Forza Italia in Calabria, secondo il quale «non ne occorre molta per ricordarsi che circa due mesi fa il ministro Lorenzin aveva promesso lo sblocco del turnover nella sanità in Calabria nel gennaio 2015». Invece, dice Galati, «dalle notizie poco rassicuranti che emergono sembrerebbe che quanto auspicato dalla titolare del dicastero della sanità sia lontano dall'essere adempiuto».

«Una buona sanità – conclude l'on. Galati – si fa con il personale adeguato e con il taglio agli sprechi: questa esigenza evidentemente non è chiara al ministro Lorenzin e al Governo Renzi che continuano ad essere distanti dal Mezzogiorno e dalle aree disagiate del Paese. Non è necessario perdere altro tempo: la lentezza nel-

le determinazioni politiche si ripercuote sui territori. Il Governo cambi rotta nel garantire la tutela del sacrosanto diritto alla salute dei cittadini».

Intanto, il segretario di Fedir Sanità (sindacato della dirigenza gestionale e amministrativa del Ssn), Antonio Travia, in merito alla nomina del presidente Oliverio a commissario della Sanità calabrese, afferma: «Come sindacato, il nostro compito non è certamente quello di intuire le motivazioni politiche ma di interrogarci sul perché a distanza di 17 giorni dalla legge 190 che prevedeva una norma giusta, in quanto diretta ad impedire ai presidenti delle regioni di essere commissari di se stessi, il nostro presidente del Consiglio è intenzionato a modificarla perché vuole consentire a un presidente di Regione di ricoprire quell'incarico che oggi, con le leggi vigenti, sarebbe illegittimo. Si chiede allora: ma le norme vengono scritte perché hanno una importanza effettiva in assoluto o cambia a seconda delle persone?». ◀



TURNOVER
**GALATI:
 LORENZIN
 INGANNA
 I CITTADINI**

«Nella politica occorre avere memoria storica: non ne occorre molta per ricordarsi che circa due mesi fa il ministro Lorenzin aveva promesso lo sblocco del turn-over nella sanità in Calabria nel mese di gennaio 2015». È quanto afferma Giuseppe Galati, deputato e vicecoordinatore di Forza Italia in Calabria. «Dalle notizie poco rassicuranti che emergono - prosegue Galati - sembrerebbe che quanto auspicato dalla titolare del dicastero della sanità sia lontano dall'essere adempiuto. Ci troviamo di fronte a quei proclami che spesso vengono fatti per fini propagandistici e sono una delle cause principali che determinano l'allontanamento dei cittadini dalla vita politica (...). Ci troviamo di fronte in Calabria - sostiene ancora Galati - ad una emergenza sanitaria che non può essere superata se non con l'assunzione di nuovo personale per assicurare i servizi alla collettività e di conseguenza garantire i livelli essenziali di assistenza. Una buona sanità si fa con il personale adeguato e con il taglio agli sprechi: questa esigenza, evidentemente, non è chiara al ministro Lorenzin e al Governo Renzi che continuano ad essere distanti dal Mezzogiorno...».



■ IL CASO Ultimum del legale di 75 lavoratori a Oliverio

«Tutelare i posti di lavoro della Fondazione Campanella»

Entro
il 20 gennaio
l'incontro
con
il ministro

di LAURA CIMINO

CATANZARO - C'è una data che "grida vendetta". E' quella del primo ottobre 2013, una data ben sottolineata nell'invito, di ieri pomeriggio, a intervenire "con tempestività e senza indugio" al presidente della Regione Mario Oliverio, da parte dell'avvocato Francesco Pitaro, in nome dei 75 dipendenti della fondazione Campanella che il legale rappresenta. Il presidente è interpellato in quanto la Regione Calabria è socio fondatore, insieme all'università Magna Graecia, della fondazione Campanella. L'atto, mentre mancano 11 giorni al termine di proroga dei licenziamenti, ritenuti illegittimi e impugnati dai lavoratori, è stato notificato ieri dal legale al presidente Oliverio perché intervenga celermente, scrive l'avvocato, per la fondazione che "è nata con il fine di svolgere delicatissime funzioni medico sanitarie in campo oncologico". Una data cruciale, si diceva, quella del primo ottobre 2013, perché quel giorno presso la Prefettura di Catanzaro, è stato sottoscritto un accordo, poi disatteso, "che è efficace ed esecutivo - sottolinea il legale - tra i rappresentanti degli enti politici e isti-

tuzionali, anche sanitari, coinvolti nella gestione e nell'amministrazione della fondazione Campanella, con cui è stato assunto l'impegno a tutelare e a salvaguardare il posto di lavoro dei dipendenti della fondazione".

Il presidente della Regione Oliverio, intanto, lo ricordiamo, l'altro ieri ha raggiunto con una telefonata il ministro della Salute Lorenzin chiedendo di fissare un incontro urgente proprio per affrontare i problemi del centro oncologico. Nel colloquio telefonico il presidente Oliverio ha ricordato al ministro, che ha visitato il centro di Germaneto nelle settimane che hanno preceduto le elezioni regionali, le questioni che gravano sulla Campanella e le scadenze che incombono sui lavoratori. Lorenzin ha dichiarato piena disponibilità all'incontro, prima del prossimo 20 gennaio. L'avvocato Pitaro, intanto, ha sottolineato ieri al presidente della Regione la necessità di portare avanti ogni iniziativa politico-giudiziaria diretta a obbligare i soggetti che hanno sottoscritto l'accordo del primo ottobre 2013 a darne esecuzione. Una giornata che aveva visto una seduta fiume in prefettura a Catanzaro tra l'ex presidente della Regione Giuseppe Scopelliti e tutti i soggetti istituzionali coinvolti, con un protocollo d'intesa sottoscritto da tutte le parti istituzionali. Poi, nulla di fatto.



ALL'AMNIC RIABILITAZIONE

Con l'esoscheletro ritrovi equilibrio e azzeri i tuoi dolori

Il primo centro in Calabria e nel Sud ad averne avviato la sperimentazione

Il dispositivo del professor Ripani Università di Roma 'Foro Italo'

È un sistema unico al mondo quello che in queste settimane è in sperimentazione presso il centro 'Anmic Riabilitazione': un esoscheletro articolato, brevettato col nome 'Human body posturizer' dal professor Maurizio Ripani, dell'Università degli studi di Roma 'Foro Italo'.

L'Anmic di Crotona è il primo centro in Calabria ed in tutto il Sud Italia ad aver avviato la sperimentazione dell'esoscheletro, i cui benefici sono stati finora accertati, nell'ambito di valutazioni scientifiche pubblicate, sia nell'ambito delle patologie ortopediche che in quelle neurologiche. Frutto di un co-finanziamento tra la Regione Calabria ed 'Itinera srl', società partecipata al 100 per cento dall'Anmic che si occupa di ricerca e nuovi modelli organizzati di riabilitazione, la ricerca che vede la collaborazione tra il centro di riabilitazione crotonese, presieduto da Giuseppe Squillacioti, ed il professor Ripani, presidente del consiglio di corso di laurea in Scienze motorie e sportive dell'Università 'Foro Italo', ha lo scopo di giungere a dei protocolli terapeutici. Nel-

le scorse settimane è già stata parzialmente svolta la formazione degli operatori sanitari dedicati al progetto: il direttore sanitario del centro Giovanna Pompeo, il fisiatra Antonio Foceri, ed i fisioterapisti Saverio Fontana e Rocco Squillace. Le risorse umane, insieme all'acquisto di una decina di esoscheletri, sono un investimento dell'Anmic, a differenza dell'attività di ricerca che è invece finanziata da Regione Calabria e 'Itinera srl'.

Nelle scorse settimane sono inoltre stati selezionati i pazienti che parteciperanno alla ricerca: ai pazienti, suddivisi in gruppi in base alle patologie, sono stati somministrati test internazionali validati ed indagini diagnostiche non invasive che hanno permesso di scartare coloro che presentavano altre criticità, oltre alla patologia sulla quale intervenire. Sono una quarantina, in definitiva, i pazienti dell'Anmic che nelle prossime settimane sperimenteranno l'utilizzo benefico dello 'Human body posturizer'. I risultati sono attesi tra due o tre mesi.

Frutto di uno studio avviato quasi dieci anni fa dal professor Ripani, l'esoscheletro articolato è stato sperimentato, a partire dal 2010, non solo dall'Università degli studi di Roma 'Foro Italo', ma anche dall'istituto neurologico 'Besta' di Milano, da 'La Sapienza' di Roma e da alcuni centri di riabilitazione, tra cui, appunto, l'Anmic, tra i primi in tutta Italia.

Si tratta, spiega il professor Ripani, di un sistema unico al mondo: passivo, ma allo stesso attivo perché totalmente articolato. A differenza di altri dispositivi utilizzati a livello fisioterapico che sono passivi perché, quando indossati, attivano i muscoli senza che l'impulso arrivi dal cervello, l'esoscheletro articolato riesce a superare questo limite. L'innovazione sta nell'intuizione del professor Ripani secondo cui il corretto allineamento di testa, collo, schiena e bacino è capace di influire positivamente non solo sul movimento ma anche sul benessere e sulla qualità della vita del paziente. L'esoscheletro articolato, oltre ad interve-

nire sulla postura, è in grado di attivare i recettori che sollecitano l'area del cervello che si attiva un attimo prima del movimento. L'effetto, accertato su tutti i pazienti su cui l'Human body posturizer è stato sperimentato in questi anni, è il miglioramento dell'equilibrio con la conseguente diminuzione del rischio di cadute, l'aumento dell'autonomia e la crescita della qualità della vita. L'esoscheletro, interamente made in Italy, è realizzato in materiale plastico resistente ma flessibile, è anallergico e può essere indossato a diretto contatto con la pelle o sopra gli indumenti. Utilizzabile anche in acqua, il dispositivo è adatto a tutte le fasce d'età e può essere impiegato nel centro o a casa, nelle attività di riabilitazione o in quelle quotidiane, a seconda della patologia.



Nell'ambito delle patologie ortopediche, riallineando l'asse testa, collo, schiena, bacino, l'esoscheletro ha un effetto antalgico, ovvero fa sparire i dolori legati a lombalgie, cervicalgie, artrosi, scoliosi anche infantili e difetti posturali legati al tipo di lavoro. Gli effetti più sorprendenti sono stati riscontrati nell'ambito delle patologie neurologiche: l'esoscheletro articolato ha dato risposte ottimali nei problemi di equilibrio e di risposta neuronale periferica legati a sclerosi multipla, nel morbo di Parkinson, nella demenza senile, nella paralisi cerebrale infantile. Oltre ai benefici terapeutici, non sono da sottovalutare i benefici in termini di spesa pubblica: basta pensare, spiega il professor Ripani, a quanto costa, ad esempio, un paziente di lombalgia in termini di giornate di lavoro perse per malattia, visite mediche, degenza ospedaliera, cicli di fisioterapia, prescrizione di farmaci. An-

che in questa direzione va l'attività lungimirante del centro 'Anmic' di Crotonese, su iniziativa del presidente Squillacioti, sempre attivo ed attento alle innovazioni tecnologiche.

“Questo è un passo avanti nella ricerca non solo per la struttura, ma per tutto il territorio - commenta Squillacioti - In questo settore una cosa è fondamentale: una mentalità aperta a 360 gradi e la disponibilità ad accogliere le nuove metodologie e tecnologie per aumentare la professionalità del centro. Tecnologie come lo 'Human body posturizer' in Calabria non arrivano, o lo fanno a costi alti. Noi cerchiamo di sviluppare il rapporto di rete tra istituti sanitari ed istituti di ricerca, anche in loco, per cogliere le novità e progredire”. Tra le attuali collaborazioni, ad esempio, oltre a quella con il professor Ripani, ce n'è una con il Dipartimento di Ingegneria meccanica, energetica e gestionale dell'Unical.



È grazie ai quei medici se mio figlio è nato

N.C.

Gentile redazione,
sono una crotonese che da qualche anno vive e lavora a Milano. Oggi mi trovo a scrivere queste righe per ringraziare pubblicamente i medici dell'Ospedale di Crotona che hanno contribuito a fare nascere il mio bambino; senza il loro supporto anche psicologico penso proprio che sarei tornata al Nord solo con mio marito, invece adesso siamo in tre.

Per anni sono stata in cura a Milano, dove dicono ci sia il massimo della sanità italiana, avrei potuto avere le migliori cure. Io non ne sono mai stata troppo convinta e anche se non voglio stare qui a raccontare nel dettaglio la mia storia, voglio solo dire a tutti coloro che lamentano il mal funzionamento del nostro ospedale e lamentano una cattiva professionalità dei medici che non sempre da altre parti le cose vanno meglio e che per quanto mi riguarda posso solo dire grazie a chi mi ha aiutato davvero, al dottor Domenico Galea e al dottor Walter Geremicca.

Senza il loro prezioso aiuto probabilmente oggi non avrei tra le braccia mio figlio al quale un giorno racconterò la sua storia. Le parole non bastano di sicuro a descrivere la gioia che provo oggi, ecco perché io li porterò sempre nel mio cuore e perché ho voluto ringraziarli pubblicamente tramite le pagine di questo giornale.

Grazie ancora a tutti.



**PER 'CAMPANELLA'
 INCONTRO
 OLIVERIO-LORENZIN**

CATANZARO - Su richiesta del presidente della Regione Mario Oliverio, il ministro della Salute Beatrice Lorenzin, ha fissato per la prossima settimana - informa una nota dell'Ufficio stampa della Giunta - un incontro sulle problematiche della Fondazione "Campanella". Il presidente Oliverio - riporta il comunicato - aveva chiesto una riunione per approfondire i temi legati alle aspettative occupazionali dei lavoratori della Fondazione. In questa ottica, facendo propria la richiesta del presidente della Regione, il ministro Lorenzin ha promosso un incontro al Ministero.



La prossima settimana (mercoledì?) un incontro chiesto da Oliverio al ministro della Salute

Oncologico sull'orlo del baratro Le trattative si spostano a Roma

I lavoratori licenziati pressano pure sulla Regione. E scatta l'azione legale

**Resta alta
la mobilitazione
del personale
della Fondazione
Campanella**

Luana Costa

La ricerca di soluzioni nella spinosa vicenda che ruota attorno al polo oncologico regionale si sposterà a Roma. Il ministro della Salute Beatrice Lorenzin, a seguito della telefonata intercorsa mercoledì con il governatore Mario Oliverio, ha infatti fissato la prossima settimana (forse mercoledì) un incontro per tentare di salvare la struttura sanitaria ormai sull'orlo del default e di salvaguardarne i livelli occupazionali minacciati da ben 155 esuberanti. Si procede quindi a tappe forzate, considerata l'imminente scadenza della proroga dei preavvisi che renderanno esecutivi i licenziamenti in meno di 15 giorni e dei termini della moratoria concordata tra il management della Fondazione e i creditori che, oltrepassata la soglia del 31 marzo, seppellirebbero il centro oncologico sotto una montagna di debiti. E neppure all'interno della struttura sanitaria si lascia nulla di intentato. Riuscire ad ottenere un incontro nel più breve tempo possibile con il neo presidente del Consiglio regionale Antonio Scalzo è stato infatti l'obiettivo della giornata di ieri.

I lavoratori dichiarati in esubero si sono infatti incontrati a metà mattinata presso l'University club e l'ex dg Sinibaldo Esposito nonché attuale consigliere regionale è stato uno dei primi rappresentanti politici ad essere chiamato in causa, mentre si sono susseguiti per tutto il

corso della giornata diversi tentativi di entrare in contatto con Scalzo. L'idea è riuscire a mettere intorno a un tavolo componenti del "parlamentino" regionale appartenenti a schieramenti diversi già prima dell'inizio della prossima settimana, quando in occasione del prossimo Consiglio regionale (in programma sembra giovedì a mezzogiorno) i dipendenti di Fondazione Campanella contano di fare una puntatina a Reggio Calabria e ottenere così udienza dallo stesso presidente Oliverio.

Si tenta in ogni modo di accorciare i tempi e già oggi stesso, o domani al massimo, si dovrebbe tenere il primo colloquio con Sinibaldo Esposito (Ncd), Arturo Bova (Democratici progressisti) e Antonio Scalzo (Pd) per ottenere garanzie sui posti di lavoro prima che i licenziamenti diventino operativi. «Fra le mani non abbiamo ancora nulla di concreto» è stato il ragionamento di un dipendente che, pur a conoscenza dell'incontro fissato al Ministero dal titolare del dicastero della Salute Beatrice Lorenzin, si è detto convinto della necessità di portare avanti le richieste di incontri avanzate ai consiglieri regionali.

Alle 14 di ieri inoltre una delegazione di lavoratori si è recata alla segreteria politica del sen. Piero Aiello, dove è stata accolta dal consigliere regionale Baldo Esposito. Nel corso della chiacchierata, secondo quanto riferito dai partecipanti, l'espo-

nente di Ncd avrebbe ribadito la sua completa disponibilità ad un incontro allargato anche ad esponenti di altri schieramenti purché organizzato alla presenza di un rappresentante istituzionale, nello specifico del presidente del Consiglio Antonio Scalzo, ben informato pare sui risvolti della vicenda. Sembra inoltre che ci sia stata assicurazione della volontà di discutere l'intricata vicenda del polo oncologico in commissione Sanità al Senato. Mercoledì, secondo quanto è stato riferito, quando si riunirà la commissione si tenterà di inserire l'argomento all'ordine del giorno.

Una secca presa di posizione volta a sollecitare una rapida soluzione della vicenda è arrivata infine dall'avvocato Francesco Pitaro, che ha impugnato i licenziamenti per conto di circa 75 dipendenti del polo oncologico. Porta la data di ieri la missiva trasmessa al presidente della Giunta regionale in cui il legale invita «l'on. Mario Oliverio, nella sua qualità di presidente della Regione, proprietaria e socia della Fondazione, a porre in essere, con tempestività e senza indugio, e in esecuzione dei propri inderogabili doveri di socio e proprietario, tutti gli atti e le iniziative ritenute utili e opportune, dirette a tutelare il diritto alla salute della comunità, mantenendo in vita la struttura sanitaria de qua e valorizzandola, e a tutelare il diritto al lavoro dei dipendenti, preservando e tutelando il loro posto di lavoro». ◀



Diritti Civili

Corbelli: serve un fronte comune

● Il leader del Movimento Diritti Civili, Franco Corbelli ha rivolto un "appello al Governatore Mario Oliverio, al Presidente del Consiglio regionale Antonio Scalzo, ai consiglieri regionali e ai partiti politici affinché facciano fronte comune per la soluzione del problema della Fondazione Campanella.

● Corbelli ha auspicato che venga convocata una riunione straordinaria del Consiglio regionale dedicata al problema della Fondazione Campanella e ha ricordato anche l'impegno assunto dal ministro alla Salute Beatrice Lorenzin, invitandola «a rispettare le promesse fatte, in campagna elettorale»



L'assemblea. Ieri mattina i dipendenti licenziati hanno tenuto un serrato confronto allo "University Club"

Progetto approvato dal Dipartimento di Stato Usa

L'Università apre le porte alla "medicina del futuro"

L'iniziativa coinvolge gli iscritti al corso di Ingegneria biomedica e i dottori di ricerca della stessa area

"Computational Sciences" al centro dei seminari da oggi al 28 gennaio

L'Università Magna Græcia continua a crescere e ad offrire opportunità formative di livello internazionale. Da oggi al 28 gennaio, in questo contesto, gli studenti del corso di laurea magistrale in Ingegneria biomedica e i dottori di ricerca dell'area biomedica avranno una grande opportunità di crescita. Grazie all'approvazione da parte del Dipartimento di Stato Usa, si svolgerà nell'Ateneo catanzarese un importante scambio relativo al "Fulbright Specialist Project" nell'ambito del quale la prof.ssa Angela Shiflet, "Fulbright Specialist" nel settore delle computational sciences e direttrice del Dipartimento di Matematica e Informatica dell'Università di Wofford, terrà una serie di se-

minari sulle "Computational Sciences" e le loro applicazioni all'ingegneria ed alle scienze della vita.

«Durante gli incontri – spiega una nota dell'Ateneo – la prof.ssa Shiflet sarà disponibile a discutere su una serie di argomenti, oggetto di interesse in relazione ai curricula dei dottorati, riguardanti l'analisi e l'elaborazione parallela dei dati, la simulazione di biofilms e la modellazione dei processi biologici».

Il "Fulbright Specialist Project" è stato proposto ed è coordinato dal prof. Mario Cannataro, docente di informatica dell'Università Magna Græcia. Grazie a questo progetto la prof.ssa Shiflet, durante il periodo di permanenza, avvierà un'importante collaborazione scientifica con il gruppo di ricerca in bioinformatica ed informatica medica, diretto dal prof. Cannataro. ◀



Al "Pugliese" l'iniziativa del Leo Club

La Befana anche in ospedale

Consegnati regali
ai bimbi ricoverati
nel reparto di Pediatria

Si è svolto lo scorso 5 gennaio il decennale service la "Befana in Corsia" organizzato del Leo Club "Catanzaro Host". La numerosa delegazione guidata dal presidente Andrea Scarpino ha portato il sorriso nel reparto di Pediatria dell'ospedale Pugliese, consegnando doni ai piccoli pazienti. «È stato un momento magico e toccante vedere tutti quei piccoli bambini in attesa di ricevere i doni della Befana», sottolinea il presidente Scarpino.

Il titolo scelto per il service è stato "Befana in corsia" con l'obiettivo di richiamare immediatamente l'arrivo della simpatica vecchietta, offeratasi tra le ragazze del club, con i suoi doni lungo la corsia del reparto.

«Il fine ultimo dell'iniziativa – conclude l'addetto stampa Claudia De Santis – non stato soltanto regalare un sorriso ai bambini ma anche portare avanti una campagna di sensibilizzazione nei confronti di chi ogni giorno nutre grandi speranze e non perde mai la forza di lottare per la vita». ◀



FONDAZIONE CAMPANELLA

Il futuro passa dalla Capitale

Settimana prossima incontro Oliverio-Lorenzin. Ma Ncd ha il ruolo di protagonista

■■■ FRANCESCO CIAMPA

La logica del bisogno, si sa, fa vedere molto chiaro. E così l'opinione pubblica riesce spesso a vedere bene quali sono le geografie e le dinamiche del potere. Un esempio di lucida analisi arriva dalla Fondazione Tommaso Campanella, il centro oncologico di Germaneto con 155 persone a rischio di imminente licenziamento. Ieri mattina, nel corso della riunione del comitato dei lavoratori, il più richiesto a colpi di telefonate è Sinibaldo Esposito, ex vice-sindaco di Catanzaro, già direttore generale della Fondazione e ora consigliere regionale eletto nelle file del Nuovo Centrodestra. In parallelo anche il Pd viene tallonato a colpi di squilli. Perché per la gente è ormai evidente il presunto asse Pd-Ncd che lega le sorti del governo Renzi-Alfano agli equilibri di questa nuova legislatura regionale.

La vertenza della Fondazione mostra poi un'altra cosa: il Nuovo Centrodestra calabrese non vuole stare a guardare un Pd solo al comando, e mostra il suo peso contando su Roma. Ecco un altro esempio: ieri alcuni lavoratori incontrano il senatore Ncd Piero Aiello e lo stesso Esposito. I due, dalla segreteria di Aiello, avrebbero assicurato l'impegno dell'Ndc presso la Capitale. Inoltre, sempre ieri, nel conso di conversazione telefonica con un dipendente

MINISTRO LORENZIN
Il Nuovo Centrodestra mostra i muscoli spendendo il nome della ministra Bollente il telefono di Esposito

del polo oncologico, Esposito avrebbe riferito di un messaggio di Aiello inviato alla ministra della Salute affinché martedì Beatrice Lorenzin dia voce al "caso Campanella" partecipando ai lavori della commissione Sanità del senato ai quali, secondo quanto si è appreso, dovrebbe esserci il presidente della Regione Mario Oliverio.

Insomma, Ncd spende il gettone della ministra per esibire i muscoli in Calabria, sapendo che a Roma il Pd deve ben considerare gli alfaniani per una migliore tenuta del governo: oltretutto Oliverio spera che il Consiglio dei mini-

stri lo nomini commissario della sanità calabrese o che comunque (in linea con la nuova legge di stabilità) si individui un tecnico purché gradito ai democra (oltre che a Ncd) in attesa della fine del mal digerito

commissariamento da cui dovrà dipendere in larga parte il riordino del settore, polo oncologico compreso.

Forza Italia, invece, almeno fino a ieri resta ai margini. Le telefonate di "sos" sono per altri. E all'appello per un incontro urgente con i lavoratori, oltre a Baldo Esposito avrebbero risposto anche due esponenti Pd: il consigliere regionale Arturo Bova e il presidente del consiglio regionale Antonio Scalzo: anzi, è lo stesso Esposito a consigliare la presenza di Scalzo sapendo però che «c'è anche il livello governativo» nazionale da considerare.

A proposito di sfera governativa, ieri sera l'ufficio stampa della Regione fa sapere che, su richiesta di Oliverio, la prossima settimana Lorenzin incontrerà il governatore alla sede del Ministero per discutere della Fondazione. I lavoratori dal canto loro hanno fretta. Dal 21 gennaio - e nel giro di pochi giorni - scade la proroga dei licenziamenti. E gli organi di direzione aspettano risposte concrete: un aumento dei servizi (e di budget) per superare gli esuberi scattati con la riduzione dei posti letto passati a trentacinque.

Una delle idee in campo tra i dipendenti è un "faccia a faccia" con Oliverio: dal Pd ci si starebbe muovendo per un eventuale incontro giovedì a Reggio prima della seduta del consiglio regionale fissata proprio per il 15 gennaio.

Il consiglio regionale però può fare poco: il tavolo interministeriale "ex Massicci" chiarisce che per la sanità commissariata il regista è il commissario (ancora da nominare). Ma è chiaro che un commissario ben visto dalla politica potrebbe rendere tutto meno complicato ai partiti anche nel caso di incarico affidato a un tecnico. Altrimenti non si spiegherebbe la mobilitazione che vede protagonista il Pd e l'attivissimo Ncd.



LICENZIAMENTI/1

**«IL GOVERNO
INTERVENGA
IN MODO
TEMPESTIVO»**

La Regione Calabria intervenga tempestivamente a tutela dei lavoratori della Fondazione Campanella. È quanto notificato dall'avvocato

Francesco Pitaro, nell'interesse di una parte dei dipendenti prossimi al licenziamento, al governatore della Calabria Mario Oliverio, nella qualità di massimo rappresentante del

maggiore ente territoriale, che è anche socio e proprietario della Fondazione. Un atto in cui viene chiesto un intervento

«con tempestività e senza indugio - si legge - al fine di porre in essere ogni atto diretto a salvare la struttura sanitaria nonché a tutelare i lavoratori e i loro posti di lavoro.

«Ed infatti - continua - fermo restando la illegittimità dei licenziamenti, che sono stati tempestivamente impugnati dai lavoratori, vi è che nessuna iniziativa è stata intrapresa, né dalla Fondazione Campanella né dalla Regione Calabria, che è socia e proprietaria, diretta a dare esecuzione all'accordo dell'1 ottobre 2013 con cui più soggetti ed enti, dinanzi al prefetto di Catanzaro, si sono impegnati a tutelare e a preservare e a salvaguardare i posti di lavoro della Fondazione».

LICENZIAMENTI/2

«Bisogna fare di tutto per salvare il polo oncologico»

Appello del Movimento Diritti Civili al presidente della Regione e all'intero Consiglio

Il leader del Movimento Diritti Civili, Franco Corbelli, promotore della proposta di legge per l'istituzione del Garante della Salute della Calabria, approvata, all'unanimità, dal Consiglio regionale calabrese, il 30 giugno 2008, interviene sul caso della Fondazione Campanella, che definisce una «delle prime priorità sanitarie e sociali calabresi da affrontare e risolvere» e rivolge a questo proposito un «appello al governatore Mario Oliverio, al presidente del Consiglio regionale, Antonio Scalzo, a tutti i consiglieri regionali e partiti politici che invita a fare fronte comune per la soluzione di questo grave e drammatico problema». Corbelli auspica che «venga convocata una riunione straordinaria del Consiglio regionale dedicata al problema della Fondazione Campanella». Il leader di Diritti Civili ricorda anche l'impegno assunto dal Ministro alla Salute, Beatrice Lorenzin, e la invita «a rispettare le promesse fatte, in campagna elettorale». «Salvare la Fondazione Campanella - continua - deve essere la prima missione da compiere per il presidente Oliverio, per il presidente del Consiglio regionale, Antonio Scalzo, per tutti i consiglieri regionali e i diversi partiti, anche quelli non presenti a Palazzo Campanella. Bisogna assolutamente scongiurare la chiusura di questa importante e storica struttura al servizio di centinaia di pazienti oncologici di tutta la regione. La chiusura sarebbe non solo la violazione dei diritti all'assistenza per tanti malati oncologici, ma rappresenterebbe una sconfitta per tutta la Calabria. Le istituzioni, i partiti devono essere, insieme ai sindacati, mobilitati e uniti per affrontare e risolvere questo importante, grave e drammatico problema, scongiurando i licenziamenti del personale e la chiusura della Fondazione».



OSPEDALE

Rete oncologica d'eccellenza

È partita grazie al primario Ettore Greco. L'obiettivo è di eliminare la migrazione sanitaria



Ettore Greco
e Manfredi
Tedesco

Spesso in sanità si parla di "rete", ma altrettanto spesso si tratta di parole al vento, di frasi fatte, di idee che, poi, non si concretizzano.

A Lamezia, invece, non è stato così. Per lo meno per quanto riguarda la rete oncologica. Infatti, su iniziativa del primario dell'unità operativa di Oncologia, Ettore Greco, nei giorni scorsi nel "Giovanni Paolo II" si è svolto un intervento di epatectomia parziale per metastasi da tumore del colon retto in una paziente vibonese ricoverata nella città della Piana. La particolarità dell'intervento, non sta solo nel fatto che, finora, nella maggior parte dei casi per simili patologie i pazienti ricorrevano alle cure fuori regione, ma anche nel fatto che per eseguire l'operazione hanno collaborato medici appartenenti ad Asl ed ospedali diversi. In altri termini, su input di Greco, si è dato vita a quella rete oncologica di cui si è tanto parlato ma che, poi, nei fatti, nessuno ha attuato.

Così è stato che attorno al tavolo operatorio si sono ritrovati Manfredi Tedesco (primario del reparto di chirurgia del "Giovanni Paolo II") che ha condotto l'intervento coadiuvato da Antonio Perri (primario all'ospedale di Cosenza

ed esperto proprio in questo tipo di patologie). Ad assisterli i chirurghi Roberto Daffinà e Camillo Capiabbi dell'unità operativa di chirurgia dell'ospedale lametino. Presente anche lo stesso Greco in qualità di oncologo.

Ciò, non solo ha fatto sì che si sia evitato un ennesimo "viaggio della speranza" fuori regione con tutti i costi ed i disagi che ciò comporta sia per il paziente che per i suoi familiari, ma ha anche fatto sì che si concretizzasse ciò che sta alla base dell'idea della "rete": «Tenere i pazienti in Calabria – spiega Greco - per fare in modo che non escano dall'ambito del territorio in cui vivono ricevendo assistenza qualificata».

Inoltre, elemento di non minore importanza, ciò permette ad altri medici di poter confrontare sia le tecniche e le metodologie di intervento sia fare in modo che da tali confronti si possa realizzare un vero e proprio pool che aiuti a fare emergere le professionalità mediche che esistono nella nostra regione e che, spesso, vengono mortificate.

L'intervento, al quale hanno assistito anche altri chirurghi ed oncologi che hanno così potuto verificare de visu tale tecnica, è perfettamente

riuscito. La donna, infatti, è stata dimessa a cinque giorni dall'intervento in condizioni generali buone. Ha già effettuato il primo controllo e nei prossimi giorni inizierà il ciclo di chemioterapia postoperatorio. Tutto senza prendere alcun treno aereo e senza dover essere costretta a lunghi periodi di cura fuori dalla Calabria.

Un nuovo modo, quindi, di intendere la mission del medico. Non chiusa in se stessa, ma, come dovrebbe essere, messa a disposizione della comunità per far sì che la Calabria possa risollevarsi anche in questo settore dove, del resto, esistono tante professionalità che aspettano solo il modo di poter emergere e di dimostrare che anche nella punta dello Stivale ci si può curare senza andare fuori i confini regionali dove, poi, tra l'altro, si incontrano tanti medici calabresi.

Saveria Maria Gigliotti



■ L'APPUNTAMENTO Lunedì al Policlinico Sanità, focus della Cgil

SI SVOLGERA' nell'aula sindacale del Policlinico universitario Mater Domini, in località Germaneto a partire dalle 11 la conferenza stampa organizzata dalla Funzione pubblica Cgil territoriale e medici. L'incontro è stato organizzato al fine di «illustrare - si legge nella presentazione dell'iniziativa - le iniziative che saranno prese a sostegno della vertenza sanità nella provincia di Catanzaro».



GIRIFALCO Il centro sarà realizzato nel padiglione nord del complesso monumentale

La vittoria della psichiatria

Al via il bando di gara per la Residenza per l'esecuzione di misure di sicurezza

di MASSIMO PINNA

GIRIFALCO - Parte la pubblicazione del bando di gara per la Residenza per l'esecuzione di misure di sicurezza di Girifalco. Dopo il decreto Pezzi, l'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro dà il via all'ultimo atto formale con il conseguente bando di gara e il successivo avvio dei lavori, con la proposta del responsabile area tecnica dell'Asp di Catanzaro Carlo Nisticò e la firma del direttore generale Mario Catalano.

Una grande e bella notizia, un investimento importante, 5,8 milioni di euro, ed una prospettiva ancor più rosea con la previsione di altri servizi sanitari di prossimità, oltre che un grande atto di civiltà per la culla del diritto e della tolleranza, l'Italia, che vede oggi Girifalco protagonista.

Non passi in secondo ordine, infatti, la constatazione, come riconosciuto in questi mesi da autorevoli esponenti della conferenza Stato-Regioni, che il progetto sviluppato in questi due anni da Comune, Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro e Assessorato regionale, rappresenta un modello innovativo e di qualità che pone in netto anticipo, una volta tanto, la Calabria sul resto delle Regioni. E Girifalco al centro di esso. Ed anche per il bando di gara, Girifalco e la Calabria sono i primi in tutta Italia. Non poteva essere altrimenti, se si pensa che l'accoglienza e la cura psichiatrica albergano qui fin dal 1879.

Una chiara scelta ed un impegno in questo senso va riconosciuto all'ex presidente della giunta regionale che fin dall'inizio della proposta avanzata dall'ex vicesindaco di Girifalco Salvatore Vonella, ha fortemente voluto la sede

della Rems a Girifalco tra le tante e pur valide proposte di strutture esistenti su tutto il territorio regionale. Una proposta appoggiata dal sindaco Mario Deonofrio che se ne fece sponsor presso il sindaco di Roma, Ignazio Marino, all'epoca senatore e firmatario della legge per il superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari. E portata avanti con convinzione durante questi tre anni sia dall'ex direttore dell'Asp di Catanzaro Gerardo Mancuso che dalla struttura tecnica dell'assessorato regionale alla Sanità Lucania. Un progetto di squadra, di grande respiro e di rilancio della Psichiatria a Girifalco, con la creazione di ben 60 posti di lavoro che, anche al di là del recente sblocco del turnover, sarebbe stata disposta per Girifalco, con la procedura in deroga. Senza considerare gli attesi effetti sull'indotto economico e sul tessuto sociale del territorio dopo anni di depauperamento continuo dei servizi pubblici a Girifalco.

Spetta ora alla nuova giunta regionale del presidente Mario Oliverio assumere in pieno le vicende di Girifalco e promuovere ulteriormente il progetto del rilancio complessivo e definitivo dei servizi sanitari e della Psichiatria di Girifalco, tra le poche vere e grandi risorse di questo territorio.

Il centro sarà realizzato, come noto, nel padiglione nord del complesso monumentale di via Garibaldi, con la costruzione di due moduli di venti posti ciascuno per i pazienti, una parte dei quali dovrebbe arrivare dal nosocomio carcerario di Barcellona Pozzo di Gotto, in provincia di Messina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

